

05, giugno, 2010. Quando la Luce insiste!

Quando abbiamo conosciuto Bhagavan Baba, abbiamo subito pensato che nel suo pensiero o intento, il nostro compito fosse quello di diffondere le sue idee, o almeno la sua presenza sulla terra, tra quanta più gente possibile.

Alla stessa conclusione, seppur in termini diversi, siamo giunti quando abbiamo scoperto il nostro passato comune con Francesco d'Assisi, con la differenza, in quest'ultimo caso, che i nostri referenti sarebbero stati solo, o almeno principalmente, i compagni e fratelli in Francesco.

È chiaro che se si è molto convinti di qualcosa, una certa dose di verità c'è sempre.

E infatti, riteniamo che le nostre convinzioni siano vere, in entrambi i casi. Con i dovuti distinguo, ovviamente.

Per spiegare meglio, è come quando si va in albergo, dove, per esempio, si può usufruire del servizio di sveglia al mattino, secondo l'orario che si preferisce.

Sulla base dell'ordine ricevuto, il portiere provvede, senza porsi problema alcuno, all'ora indicata. Ma il servizio riguarda solo quelli che l'hanno chiesto, mentre gli altri non potranno avere nulla da contestare, visto che non è stata un'arbitraria decisione dell'albergatore "svegliare" questo o quel cliente.

Del resto, coloro che saranno avvisati, potranno fare ciò che a loro più conviene. Alzarsi o rimanere a letto a poltrire, o, ancora, girarsi dall'altra parte e riaddormentarsi.

Quando a volte si dice, o si sente dire, che "un avatar è per tutta l'umanità", un maestro è per la salvezza "di tutti" e "di tutto il mondo", non si può non pensare che una simile affermazione, per quanto conservi una sua forma di verità, contrasti con ogni logica spirituale e con le stesse leggi emerse, e connesse, con questa particolare manifestazione.

Perché accettandola, si dovrebbe pervenire alla conclusione che tutti gli esseri si trovino allo stesso grado di evoluzione, se così vogliamo chiamarla, o che abbiano gli stessi desideri, condividano gli stessi obiettivi e custodiscano le stesse ragioni.

Così, il messaggio di un maestro sarà per tutta l'umanità, ma non tutta l'umanità lo percepirà allo stesso modo, ne farà gli stessi usi o, ancora di più, lo farà "esplosione" nello stesso momento (inteso anche come vite, ere e dimensioni).

Pertanto, i compiti di un avatar, di un maestro, di una formazione di Luce, ai vari livelli, seppur cerchino di salvaguardare il carattere dell'universalità, risultano sempre ben diretti, sulla base di precisi e inequivocabili accordi.

Ci si chiede perché la Luce insista a volte nell'"importunare", esseri che invece non vogliono essere "disturbati", cosa che un umano "normale" invece raramente farebbe. Ecco, questo è un puro segnale del senso del contratto. Ci si è accordati in un senso o nell'altro, sul tipo di "chiamata" al risveglio, sulla quantità, sul grado di insistenza. E la Luce non ha difficoltà ad onorare il patto, malgrado la follia che è possibile esprimere nell'ignoranza, o i danni che in un modo o nell'altro si possano subire.

Comunque, come si diceva, ci si rivolge a degli esseri ben definiti.

Perché un maestro non è per tutti, comunque non nel senso in cui comunemente lo si possa intendere. Un maestro si rivolge a pochi, attentamente vagliati, seppur i criteri di selezione siano molto variegati.

A loro volta quei pochi saranno poi chiamati a sollecitare altri risvegli, in una magica concatenazione di eventi, e nell'ottica di un lavoro straordinario che guarda alla qualità più che alle quantità, le quali ultime tra l'altro, nel campo spirituale, possono a volte essere enormemente dannose.

Perché basta poco per cambiare il mondo. Un'intenzione, un abbraccio, un sorriso, nella giusta direzione.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce, e nella consapevolezza della divinità di ogni essere.

RoHar Lu

RoHar/NeelSole parte dalla consapevolezza che la ricerca, l'ascensione, il percorso autorealizzativo, è solo un viaggio dall'io "esteriore" (sé individuale / espressione / manifestazione) all'io interiore (Sé) (che poi è solo un'altra tappa verso ciò è prima dell'Io Sono). Un viaggio che può essere compiuto solo da se stessi. Qualsiasi maestro, guru, non può sostituirsi a noi, e compiere il viaggio in nostra vece, così la credenza che porterebbe a lasciare tutto nelle mani di un guru, in un'ottica di pseudo-abbandono, quando non è frutto di grande comprensione spirituale (culminante nell'abbandono delle conseguenze/frutti delle proprie azioni) può anche generare confusione, o addirittura portare fuori strada.

Qualsiasi indicazione è offerta pertanto come semplice spunto, come esperienza, come ulteriore punto di osservazione, senza l'esigenza di scavalcare o sostituirsi a ciò che effettivamente detta il proprio cuore nel pieno silenzio della propria anima.

Per tale motivazione, questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi. Così dicasi della Squadra di Luce (NeelSole), che, nella condivisione di intenti e obiettivi, e nell'ambito di un delicato ed equilibrato dare-avere, rappresenta un modo per rendere il viaggio il più allegro, piacevole e comodo possibile.